

BUSCADERO

⌘ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ⌘ N°422 MAGGIO 2019 - ANNO XXXIX € 5.00 - P.I. 7.5.2019

STEVE EARLE

INTERVISTE
DERVISH
NICK WATERHOUSE
BLACK MOUNTAIN
JOSH RITTER

LITTLE STEVEN & THE DISCIPLES OF SOUL
THE FELICE BROTHERS
THE DREAM SYNDICATE
DOUG SEEGER
JOHN MAYALL
DICK DALE
LUTHER DICKINSON
MAVIS STAPLES
CHRIS FORSYTH
KENNY WAYNE SHEPHERD
GEORGE BENSON
THE NATIONAL

ISSN 1827-5540



Mavis veramente infervorata come ai tempi d'oro degli **Staples Singers** e la sezione ritmica risponde colpo su colpo; *Anytime*, con una chitarra funky insinuante è sempre e comunque gospel-soul di grande intensità, grazie al call and response tra le due ragazze e la voce profonda e risonante, rauca e vissuta se vogliamo, ma sempre devastante della Staples. *We Get By* è una splendida ballata cantata a due voci da **Ben Harper** e **Mavis Staples**, con i due che si sostengono a vicenda con la forza della migliore musica soul mentre Holmstrom lavora di fino con la sua chitarra. Non manca il funky-soul gagliardo ed incalzante di una orgogliosa ed intensa *Brothers And Sisters*, dove si apprezza la classe e la coesione della band (ascoltate il giro di basso devastante di Jeff Turmes) che accompagna la nostra amica. E a proposito di intensità non manca certo in *Heavy On My Mind*, solo la voce di Mavis, un tamburello e la chitarra elettrica di Rick Holmstrom, mentre *Sometime*, ancora tra R&B e gospel, è più mossa e vivace, con la solista riverberata a caratterizzarla, e a seguire un'altra ballata di quelle sontuose *Never Needed Anyone*, cantata ancora una volta alla grande da una ispirata Mavis. *Stronger* ha riferimenti biblici nel



testo e un piglio musicale dove rock, gospel e blues convivono con forza, anche grazie al lavoro sempre stimolante e variegato della chitarra di Holmstrom, che sostiene appunto con forza una ennesima impetuosa prestazione vocale della Staples e delle due vocalist di supporto. *Chance On Me* è un blues-rock di notevole potenza, con ennesimo assolo da sballo di Holmstrom e prestazione vocale

super della Staples, mentre *Hard To Leave*, che rende omaggio a Marvin Gaye, nel testo è un'altra ballata di grande intensità emozionale e anche *One More Change* mantiene, in chiusura di disco, questo formato sonoro, grazie ad un'altra interpretazione vocale da incorniciare di Mavis. Che classe questa signora, non finisce mai di stupire!

Bruno Conti

degli archi in *Quiet Light*, dalla magia della voce di Lisa Hannigan che fluttua su uno sfondo di elettronica crepuscolare in *So Far So Fast*, fino alle nevrosi post punk di *Rylan* e alle malinconie della pianistica *Light Years*. “.Non sapevamo che direzione avrebbe preso e non sapevamo che cosa sarebbe diventato...” spiega il produttore Mike Mills a proposito del progetto e nemmeno l'ascolto di *I Am Easy To Find* aiuta a capire come vada esattamente interpretato, anche se è chiaro che i The National l'hanno trattato come un disco di assoluto valore.

Luca Salmi

NILS LOFGREN

BLUE WITH LOU

CATTLE TRACK ROAD RECORDS

★★★

Non sono mai stato un grande fan di **Nils Lofgren** come solista anche

se, negli anni settanta soprattutto, ha fatto dei buoni dischi. Mentre non ho mai discusso la sua bravura come chitarrista. Pur essendo ancora parte della **E Street Band**, Lofgren ogni tanto si rimette a fare il solista, come adesso, visto che il suo capo è fermo, e di conseguenza la band. **Blue With Lou** segna il ritorno di Lofgren alla carriera solista, dopo oltre otto anni di silenzio. Infatti l'ultimo disco a suo nome rimane *Old School*, 2011. La storia che precede *Blue With Lou* è comunque interessante. Siamo alla fine del 1978 e Lofgren sta lavorando, con il produttore Bob Ezrin, ad un disco che si chiama *Nils* (edito poi nel 1979): per quel disco Lofgren ha scritto alcune canzoni assieme a Dick Wagner, tra cui la nota *Shine Silently*. Ma per diverse altre stava cercando un aiuto per scrivere le liriche. Su incoraggia-

mento di Ezrin, Lofgren contatta **Lou Reed**, per vedere se fosse interessato a collaborare. Si trovano poi nell'appartamento di Lou Reed e, dopo avere visto un match di football (Reed era un grande fan dei Redskins), si mettono a parlare e Lofgren gli spiega che ha diverse canzoni, ma non ha i testi, e Reed risponde che, per lui, è molto più facile scrivere i testi che la musica. Così nasce questa anomala collaborazione: Nils gli lascia un nastro con 13 canzoni, pronte a vari stadi, ma senza testi. Passano delle settimane sino a che, una notte, alle 4.30 del mattino, non squilla il telefono,



e Lou, scusandosi per l'ora, gli dice che, finalmente, ha trovato il tempo di stendere le liriche per le sue canzoni. Sono passati molti anni e Nils ha ritrovato quel nastro con le liriche di Lou Reed e ha deciso di pubblicarne alcune. Così nasce **Blue With Lou**, un disco nuovo con 12 dodici canzoni tra cui cinque sono scritte con Lou Reed: *Attitude City*, *Talk Thru The Tears*, *City Lights*, *Don't Let Your Guard Down*, *Cut Him Up*. La canzone migliore è *Too Blue To Play*, una ballata lunga e rilassata, cantata benissimo e dotata di una melodia molto classica che rende la canzone decisamente bella. Il suono, a cui contribuiscono musicisti del calibro di Andy Newmark e Kevin McCormick, è di qualità notevole. Non male *Dear Heartbreaker*, dedicata a Tom Petty & The Heartbreakers, anche questo dotata di buona scrittura e suonata sempre

molto bene. I cinque brani scritti assieme a Lou Reed che, non dimentichiamocelo, ha contribuito solo coi testi, sono canzoni normali, cominciando dall'iniziale *Attitude City*, decisamente sotto la sufficienza. Anche *Talk Thru Tears*, introdotto da un basso funk, stenta parecchio, poi si assesta, ma la sufficienza è lontana. Un po' meglio *Pretty Soon*, una ballata triste introdotto dal piano, con un buon lavoro di chitarra. *Rock or Not* è discreta mentre *City Lights* non cambia di molto la media del disco. E' una canzone rock comune, molto comune. *Blue with Lou*, la canzone, è meglio, rispetto a tutte quelle che la precedono. Ha un suono più pulito, una melodia abbastanza piacevole ed una struttura solida. Regge a più ascolti. *Blue with Lou*, il disco, è un lavoro onesto ma niente di più.

Paolo Carù